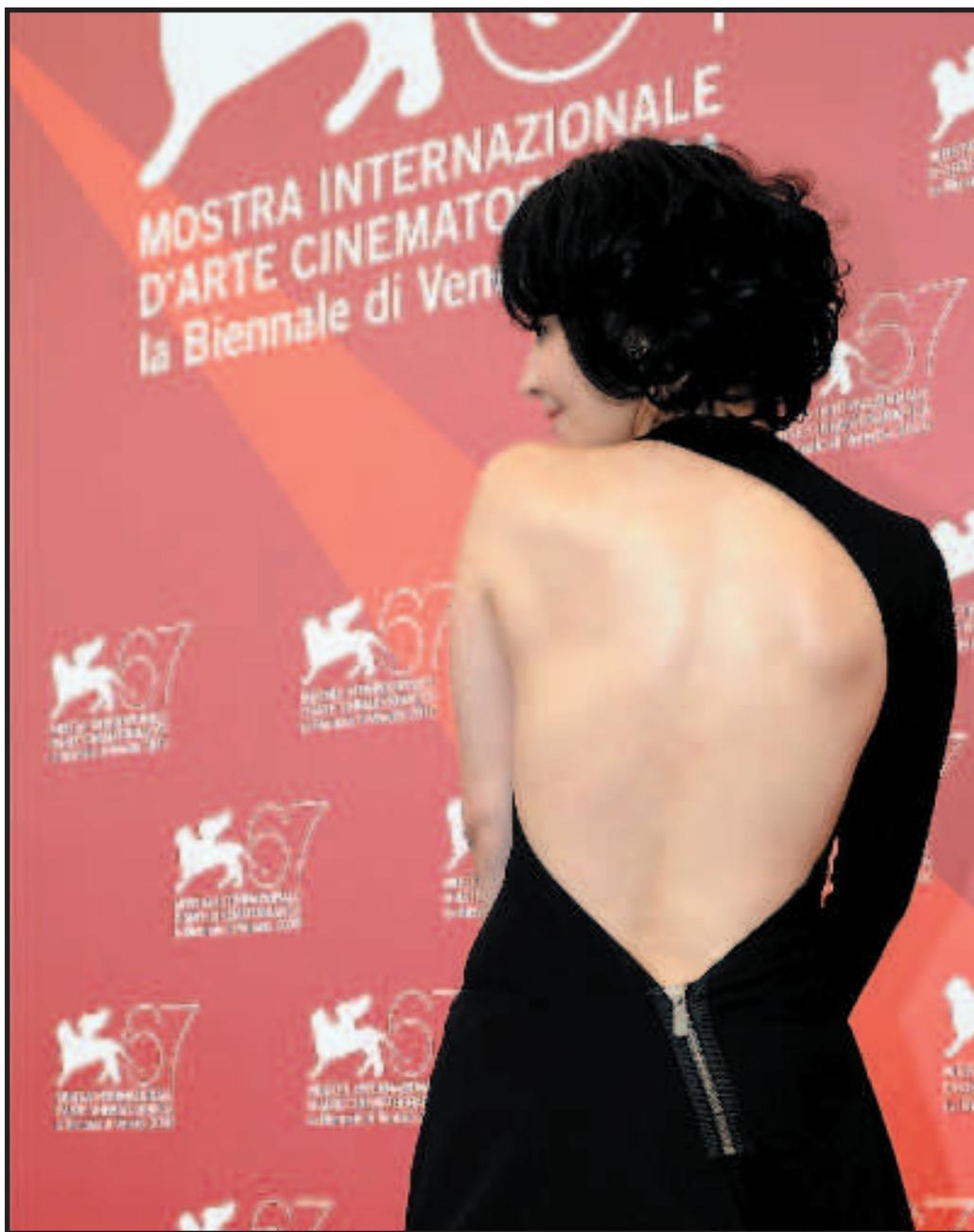




VENEZIA 67

Red carpet



A schiena nuda per il grande maestro cinese

Questa che vedete qui sopra è l'attrice cinese Carina Lau, una delle protagoniste di «Il detective Dee ed il mistero della fiamma fantasma». Potreste anche non crederci, ma tale film è del grande maestro cinese Tsui Hark, uno dei protagonisti assoluti della giornata di ieri. Addirittura è arrivato un gruppo di fan direttamente da Hong Kong per omaggiare il maestro.

Due chiacchiere con il sicario
Con Gianfranco Rosi
nella voragine del Male

ALLE PAGINE 34-35

Pene civili e nobili intenti
nell'Italia ritmata
dalle canzoni di Ligabue

ALLE PAGINE 36-37



TSUI HARK È UN BRAVISSIMO PASTICCIERE

**MOSTRI
IN LAGUNA**

Alberto Crespi
VENEZIA



A Milano, quando esisteva ancora il dialetto milanese (ora i neo-padani della Lega l'hanno distrutto, inventandosi un «lumbard» che non esiste linguisticamente né culturalmente), ci si tramandava un saggio proverbio che diceva: «ofelé fa' el to mesté». Traduzione: pasticciere, fai il tuo mestiere. La nobile arte della pasticceria c'è venuta in mente di fronte al programma di ieri, popolato di pasticcioni. Nelle pagine interne parliamo di *Niente paura*, documentario sullo stato di salute dell'Italia in cui i temi agitati sono del tutto sproporzionati allo spunto di partenza (le canzoni di Ligabue). Ma prendiamo il concorso: sono passati due film di genere, il cappa e spada cinese *Il detective Dee e il mistero della fiamma fantasma* e – udite udite! – il western *Meek's Cutoff*. Il primo è diretto da un sommo maestro, l'hongkonghese Tsui Hark; il secondo da una neofita del vecchio West, l'americana Kelly Reichardt. Ovviamente il primo è una torta ben riuscita, il secondo – che rievoca la conquista delle terre in Oregon agli albori dell'Ottocento – è una pagnotta indigesta. Il western, checché ne pensino i registi intellettuali e postmoderni, ha le sue regole e persino le sue infrazioni alle regole, ampiamente praticate – con risultati a volte straordinari – nella New Hollywood degli anni '70. Nel western c'è stato John Ford e ci sono stati anche Robert Altman e Sam Peckinpah, quindi girare un western noioso oggi non è un gesto eversivo, è solo una dimostrazione d'incapacità. Venezia c'era già cascata con *L'assassinio di Jesse James*. Tsui Hark, invece, imbastisce una detective-story in costume che è una gioia per gli occhi, esattamente come *Il regno degli assassini* di John Woo. Niente da fare: anche al cinema, i cinesi sono pasticciere più bravi degli americani. ♦

Le dure lezioni della storia:
standing ovation per Nassiriya
e i fantasmi del golpe cileno

ALLE PAGINE 35 e 37